

TAVOLO 3 – ADATTAMENTO/MITIGAZIONE AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Coordinatore - Lucia Perugini, Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)

L'Intergovernmental Panel on Climate Change (Ipcc), ribadisce come l'impatto dei cambiamenti climatici sulle foreste italiane si stia traducendo in una riduzione dei tassi di crescita e della produttività, con cambiamenti nella composizione delle specie presenti e *shift* altitudinali e latitudinali (tendenzialmente verso nord-est) degli habitat forestali, con conseguente perdita locale di biodiversità. Inoltre, a causa dell'aumento della temperatura media e della siccità estiva, si registra un aumento del rischio di incendio e di danni da insetti e patogeni, con conseguente alterazione del ciclo dell'acqua e del carbonio. Queste alterazioni sono tali da mettere a rischio il patrimonio forestale italiano, compromettendone la funzionalità e i servizi ecosistemici che esso offre e sono destinate ad aumentare in risposta anche agli scenari climatici futuri.

In questo scenario quale deve essere il ruolo della gestione forestale e delle sue filiere per la tutela e valorizzazione sostenibile dei boschi italiani?

Il Gruppo di Lavoro individuerà gli indirizzi utili (in ambito POLITICO, NORMATIVO e OPERATIVO) per la definizione di azioni e interventi volti a incentivare il ruolo del settore forestale per l'adattamento e alla mitigazione al cambiamento climatico.

NOME	GIOVANNI GIUSEPPE
COGNOME	VENDRAMIN
ENTE DI APPARTENENZA	CNR ISTITUTO BIOSCIENZE E BIORISORSE
TELEFONO	0555225729
MAIL	giovanni.vendramin@ibbr.cnr.it

Identificare una (max 2) parola chiave collegata al tema del Tavolo	
1. ADATTAMENTO	
Un case history rappresentativo collegato al tema del Tavolo	
<p>Il pino marittimo (<i>Pinus pinaster</i>) è caratterizzato da un'ampia variabilità genetica e ha un importante valore economico ed ecologico. È considerato, inoltre, una specie a rischio a causa dei continui cambiamenti climatici, quali aumenti della temperatura, eventi estremi e diminuzione delle precipitazioni, che colpiscono gli ambienti mediterranei nei quali anche questo pino vegeta. Sono state identificate circa 300 varianti genetiche in un totale di 200 geni, tra le quali 18 che mostrano una significativa correlazione con parametri climatici. Per poter poi valutare se le varianti geniche identificate influenzassero la capacità di adattamento dei pini sono stati piantati semenzali provenienti da 19 aree climatiche diverse in una zona della Spagna con caratteristiche climatiche estreme per la specie. Dopo 5 anni si è osservato che i pini in cui erano presenti le varianti geniche che si prevedeva conferissero maggiore capacità di adattamento alle condizioni climatiche locali riuscivano effettivamente a sopravvivere meglio. L'approccio che è stato utilizzato nello studio offre il vantaggio di essere rapido ed economico. Ad esempio, uno sviluppo importante di questi studi potrà essere la ricerca di varianti genetiche associate alla tolleranza al fuoco e più in generale agli incendi boschivi, la cui frequenza è aumentata in seguito ai cambiamenti climatici.</p>	
Proporre, sinteticamente, indirizzi, proposte, impegni e/o azioni sul tema del tavolo, utili alla revisione della strategia e normativa forestale nazionale e all'attuazione della politica di sviluppo rurale, per gli ambiti:	
Politico	
Normativo	
Operativo	<p>Identificazione di varianti genetiche che sono legate a processi adattativi.</p> <p>Identificare e comprendere come le varianti adattative di una specie siano distribuite e come evolvano.</p>